



IL SANTO PATRONO

San Giorgio Martire
 leggenda alata
 di un'epoca passata
 di storia e fantasia
 di un giovane cavaliere
 armato di coraggio
 nell'uccidere un drago,
 diabolico simbolo
 di un malefico presagio.

Memoria sognante
 di un popolo festante,
 si perpetua il rito
 nel tempo immemore
 verso l'infinito.

"Cassarmonica" e luminarie
 fra musica e sfavillio colorato
 in vie affollate
 nel brusio struciante
 di gente vestita
 d'insolita eleganza
 fra bancarelle illuminate
 di "nucedde" e "cupeta".
 Scoppiettanti i carboni,
 nell'aria
 profumi e sapori
 nel fumo avvolgente
 di arrosti prelibati.



Fedeli in gara
 per Il Santo in spalla,
 nel lungo corteo
 suona la banda
 con fanciulli festanti
 fra balli e canti.

"Sobbr' allu monte"
 nel cielo riflesso
 di luce e colori
 si dilegua il silenzio
 in fragorosi botti,
 pioggia multicolore
 affascinante e sibilante
 fra gli applausi degli astanti.

Spengono le luci
 sommerso il rientro,
 nel tempo che va
 riprende la fatica
 nella dura vita
 ma nel cuore rimane
 la gioia pregnante
 di sognanti ricordi
 e nella speme del ritorno
 gaudio e felicità
 nel suo lieto perpetuar.

Antonio Bicchierri

